

1° dicembre

BEATO CHARLES DE FOUCAULD, sacerdote

Comune dei pastori

Nacque a Strasburgo nel 1858. Arruolatosi nella legione francese, rimase a lungo lontano dalla Chiesa, la cui fede recuperò quando, dopo aver lasciato l'esercito, il contatto con il popolo marocchino ridestò in lui il desiderio della ricerca di Dio. Recatosi in pellegrinaggio in Terra santa, decise di consacrare la propria vita all'imitazione di Gesù, dedicandosi, dapprima nel monastero di La Trappe in Francia, e poi in Siria e infine a Nazareth, all'adorazione eucaristica e alla meditazione della Scrittura. Ordinato sacerdote nella diocesi di Viviers, esercitò il suo ministero nella Prefettura Apostolica del Sahara nel caritatevole servizio dei Touaregs. Morì per un improvviso colpo di arma dal fuoco a Tamanrasset nel deserto algerino il 1° dicembre 1916.

Colletta

Signore, Padre santo

Che hai chiamato il beato Charles, sacerdote,
a imitare tuo Figlio, Gesù di Nazareth,
noi ti preghiamo, per la sua intercessione, accordaci,
nutriti dall'Eucaristia,
di progredire giorno dopo giorno,
verso una carità cristiana sempre più profonda
e una fraternità più universale.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Sulle Offerte

Guarda, Signore Onnipotente, il sacrificio che offriamo
nella festa del beato Charles,
e donaci di esprimere con tutta la nostra vita
i misteri della passione del Salvatore
che noi celebriamo in questi sacri riti.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la Comunione

A questa mensa Tu ci hai ridato vigore, Dio Onnipotente:
donaci di imitare l'esempio del beato Charles,
cercando di servirti in fedeltà di cuore,
amando tutti gli uomini con instancabile carità.
Per Cristo nostro Signore.

PRIMA LETTURA

Dal libro della Sapienza 11,23-12,2

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 39 (40) "Ho sperato, ho sperato..."

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni 15,9-17

LITURGIA DELLE ORE

Seconda lettura

Dalle Meditazioni del beato Charles de Foucauld, sacerdote
(Meditazione 234)

Il Signore ci aiuta nel momento presente.

“Quando vi condurranno via per consegnarvi, non preoccupatevi di ciò che dovrete dire... poiché non siete voi a parlare, ma lo Spirito Santo” (Marco 12,32-13,11).

Quanto siete buono, mio Dio! Voi che in ogni istante, in ogni circostanza della loro vita, donate sempre a chi vi serve tutto ciò che è necessario per realizzare pienamente la vostra volontà, per adempiere in modo completo alla missione che voi affidate loro...

Dio ci donerà in ogni momento quello che è necessario per adempiere alla missione che a lui piacerà affidarci... Ce lo donerà in modo soprannaturale, senza nessuna preparazione da parte nostra, se ciò a lui piace, allo stesso modo che per i grandi apostoli Pietro e Paolo, miei diletti padri, di cui si celebra oggi la festa (san Paolo non apprese il Vangelo da nessun uomo: quando Gesù volle farglielo predicare, glielo rivelò... Cosa egli non rivelò, tanto a Pietro quanto a Paolo!... Egli illumina con tutto il cuore come meglio crede, quando vuole, così rapidamente, così completamente, così definitivamente come vuole)... Oppure egli ce lo donerà facendoci cooperare col nostro lavoro alla sua grazia, e allora lui stesso ci dirà in quale preciso momento, in che preciso modo, in che precisa misura, occorre compiere questi lavori preparatori... È a lui che ci toccherà appellarci nell'ora da lui stesso decisa nella quale egli vuole che noi ci consegniamo, così come sta a lui affidarci la tale o la tal'altra missione nell'ora in cui preferisce che noi la intraprendiamo... Non abbiamo altro da fare che obbedire in ogni istante, *facendo in ogni istante ciò che ci comanda nell'istante presente...* Cosa ci comanda nel momento presente? “Chi ascolta voi ascolta me”, è il nostro direttore spirituale, che per noi rappresenta Dio, che ce lo dirà momento per momento: quando, per un qualche motivo indipendente dalla nostra volontà, non possiamo avere la risposta del nostro direttore, benché facciamo tutti gli sforzi possibili al proposito, lo Spirito Santo, vedendo la nostra sottomissione e la nostra buona volontà, non ci lascerà offendere Dio e ci guiderà, sino a che non ci sarà possibile avere l'indicazione del nostro direttore con altri mezzi (sia attraverso l'accadere dei fatti, sia grazie al Vangelo, sia per mezzo della ragione rischiarata dalla fede, sia con i diversi mezzi che ha a sua disposizione)... Noi dunque, non inquietiamoci mai di fronte all'avvenire, confidiamo totalmente in Dio, *industriamoci unicamente di fare con la massima perfezione possibile ciò che Dio ci chiede di fare nel momento presente.*

Responsorio

1Ts 2,8; Gal 4,19

R/. Per il grande affetto che vi porto, vi avrei dato non solo il vangelo di Dio, ma la mia stessa vita:

*siete diventati per me figli carissimi.

V/. Per voi soffro le doglie del parto, finché non sia formato Cristo in voi.

*Siete diventati per me figli carissimi.